

flash

## EUROPEI DI NUOTO

Bronzo ex-aequo nei 200 sl per Rosolino e Magnini

Continua la marcia trionfale dell'Italia agli Europei di nuoto di Madrid. Filippo Magnini e Massimiliano Rosolino hanno conquistato ex-aequo la medaglia di bronzo nei 200 stile libero con il tempo di 1'48"69. La medaglia d'oro è andata al favorito, l'olandese Peter van de Hoogenband con il tempo di 1'47"05, davanti al russo Andrei Kapralov che ha terminato la gara in 1'48"28. L'Italia è terza nel medagliere, con sette ori, dietro a Ucraina e Russia a otto.



## L'Inter su Capello, Zaccheroni sostituito anche se arriva quarto

Moratti tenta di convincere l'allenatore della Roma con un contratto triennale e «carta bianca» sul mercato

ROMA L'Inter vuole Fabio Capello. Ad Alberto Zaccheroni non basterà centrare l'obiettivo della qualificazione in Champions League perché Moratti ha già deciso di sostituirlo. Al suo posto il patron nerazzurro ha scelto Capello che ha (almeno per ora) vinto il ballottaggio con il tecnico laziale Mancini, sul quale permangono dubbi per la sua non grande esperienza. Esperienza invece che non manca all'allenatore giallorosso, il quale ha vinto in tutti club dove è stato e che ha spesso gestito spogliatoi "difficili" come è attualmente quello dell'Inter.

A Capello è stato proposto un accordo triennale con piena di libertà scelta per la campagna acquisti.

Il tecnico friulano ha chiesto un po' di tempo per conoscere il futuro tecnico e societario della Roma. Nella capitale si trova bene, e se la squadra venisse mantenuta competitiva potrebbe rimanere. Ma l'ipotesi Inter, con cui ebbe diversi contatti anche l'estate scorsa, lo intriga molto. Quello di tornare a Milano da ex-rossonero e vincere sulla panchina dei "cugini" è un suo vecchio pallino. Inoltre considera quello dell'Inter un organico già completo da perfezionare con due o tre acquisti mirati. Il primo potrebbe essere Lucio, difensore che l'estate scorsa fu a un passo dalla Roma e che a Capello piace molto per le doti tecniche e per la capacità in fase di imposta-

zione. A centrocampo, Veron (il cui acquisto è imminente) verrebbe affiancato da Cristiano Zanetti e da Perrotta, altro calciatore che il tecnico voleva già al club giallorosso. Per la fascia, il primo nome è quello del laziale Cesar. In attacco nessun nuovo arrivo: Vieri potrebbe partire solo in presenza di una grande offerta dall'estero. Ma Capello preferirebbe tenerlo in ogni caso. Se andrà a Milano, l'allenatore dovrà comunque fare a meno del fidalissimo Franco Baldini, ds della Roma. Che Moratti corteggia da mesi, senza esito. Baldini rimarrà nella Capitale: vuole dimostrare di saper costruire una grande squadra anche senza tanti soldi a disposizione. **I.d.c.**

## Carraro a sorpresa: «Il calcio sta bene»

Il presidente federale alza i toni: «Diamo molto al Paese, non siamo l'Alitalia»

Aldo Quagliarini

ROMA «Non accettiamo lezioni da nessuno. Soprattutto da chi ha responsabilità istituzionali. Il calcio ha molti problemi, ma funziona meglio degli ospedali, delle farmacie... dei treni». Con chi ce l'ha Franco Carraro? Per un attimo, un attimo soltanto, il presidente della Federcalcio alza il tono della voce e sembra quasi perdere la sua proverbiale pacatezza, salvo poi riprendere con calma il lento e fluido discorso con cui illustra le ragioni e le decisioni prese. Con chi ce l'ha? Forse con chi lo ha attaccato la scorsa estate chiedendo le sue dimissioni per il caso Catania e per quello delle fidejussioni false; o forse con chi le ha chieste anche quarant'ore fa sull'onda dell'emozione per lo scandalo scommesse... Forse sì, forse no. Resta il fatto che il mondo del pallone è un gigante con i piedi d'argilla e con lo spirito litigioso, si muove con la potenza economica di una grande azienda ma è assediato dalla crisi finanziaria e da quella di credibilità. Per questo, probabilmente, via Allegri ha commissionato alla Deloitte uno studio sul business nel calcio e i numeri illustrati ieri in una conferenza stampa allo stadio Olimpico, davanti a tutto lo stato maggiore del pallone e dello sport in generale (da Galliani a Petrucci) sono numeri ciclopici: un volume d'affari di 6 miliardi di euro all'anno, 1,2 miliardi versati allo Stato (gran parte dei quali in tasse), insomma il calcio (come dice Carraro) allo Stato «porta e non porta via» («Non siamo l'Alitalia») cioè dà tanto al Paese in termini economici (tasse) in giro d'affari (ricchezza e lavoro) e in attenzione e popolarità (cioè interesse, quindi consenso...). Una prova? Sono 14 milioni gli spettatori negli stadi, ma ben 44 milioni seguono gli eventi sportivi, cioè il 77 per cento della popolazione. Da questo studio è emerso che le gare ufficiali nell'anno sono 710.164 partite (duemila partite al giorno di media) per concludere che il calcio è in sostanza lo svago preferito dagli italiani enormemente più di musica, cinema, teatro. Insomma, per il presidente della Figg, «l'azienda calcio pur con le sue difficoltà da parte di club che hanno in passato investito molto e ora hanno problemi economici, è florida non è un'azienda in crisi, ma è la maglia rosa dell'industria del nostro Paese».

Se dà molto allo Stato, il calcio non chiede però soldi, per Carraro, né «irizzazione»: ma vuole «una politica sugli stadi per valorizzarne la razionalità, la modernità, la sicurezza» (cioè vuole che gli stadi siano venduti alle società sportive, ndr); pretende la lotta ai «tarocchamenti» (smart card televisive, merchandising, biglietti); desidera verificare se le società sportive italiane siano svantaggiate rispetto a quelle europee sulle tasse (Irap). Quindi vuole introiti più sicuri,



Il presidente della Figg, Franco Carraro, a colloquio con quello del Coni, Gianni Petrucci

facilitazioni e meno tasse, visto che ver-

sa tanto. Dal studio statistico e dalle richieste avanzate ai palazzi della politica uscirebbe l'immagine di un mondo del pallone grasso, generoso ma un po' frenato nelle sue enormi potenzialità da regole vecchie e comportamenti scorretti. Gli aspetti della crisi emergono solo successivamente quando il discorso arriva al patto di mutualità, agli accordi sui diritti tv, alla bolla finanziaria che rischia di

esplosione, ai debiti, alle squadre che rischiano di non iscriversi al campionato e allora l'immagine di un colosso benevolo e in buona salute fatica ad accreditarsi completamente.

Per fortuna che in platea c'è Galliani. Che spiega che prima di criticare la nostra mutualità bisogna pensare all'insieme dei problemi. Che le grandi società sportive sono quelle che non solo hanno audience più alte ma hanno anche i più alti costi e pagano di più ed è

quindi giusto (sostiene Galliani) che ricevano più soldi delle altre. Che si parla sempre di lordo e mai di netto... Che in altri modi si verificherebbe una spaccatura maggiore tra serie A e serie B, e non tra A e B da un lato e C dall'altro (com'è ora). Insomma, tutto ha una spiegazione ragionevole. O quasi.

Qualche dubbio rimane, se è vero che la Figg chiederà al governo di spiegare meglio il rapporto con i lavoratori dei Paesi diventati comunitari dal 1° mag-

gio, se è vero che al momento sono ancora poche le squadre con i conti in regola e pronte ad iscriversi al campionato («Vedremo a luglio», dice Carraro) ma al di là di questo, solo certezze. Come la penalizzazione di due punti per chi possiede pacchetti azionari di altre società che militano nello stesso campionato della propria: come il «lodo Petrucci», con il quale nelle città in cui i club non vengono ammessi, per mancato rispetto dei criteri economico-finanzi-

ari, può essere preservato il titolo sportivo. Insomma, visto che se si è già cominciato a tagliare gli stipendi ai giocatori si naviga sicuramente verso acque più tranquille.

Intanto, fuori, le nuvole nere che prima minacciavano soltanto, adesso scariano fumi e fiumi di pioggia, allagando, strade, campi e scantinati, facendo impazzire il traffico. Sarà anche un rigurgito d'inverno, ma sembra tanto un'inquietante metafora del calcio.

Battibecco tra il dirigente giallorosso e il presidente della Lega Calcio. Motivo, la squalifica del campo della Roma e il mancato accordo con Sky

## Lite Sensi-Galliani: «Gestisci la Lega a modo tuo»

ROMA «Tu stai facendo un gioco strano. Mi devi stare a sentire... stai facendo un gioco strano». «Io non sto con nessuno». Finisce con parole grosse, gestacci, un «vaffa» e un precipitoso allontanamento, l'incontro tra Franco Sensi e Adriano Galliani allo stadio Olimpico prima della conferenza stampa organizzata dalla Federcalcio. Motivo dell'imbarazzante battibecco la squalifica del campo della Roma dopo le intemperanze dei tifosi giallorossi a San Siro ma sullo sfondo l'irritazione societaria per il mancato accordo della Roma con Sky tv, l'antica antipatia tra i due e la storica rivalità tra i club.

Tutto è successo in pochi minuti ma in due fasi, nell'androne che dà verso la tribuna stampa dell'Olimpico, davanti al bar, presenti decine di giornalisti, operatori tv, fotogra-

fi. Nel gruppo si sono appena mischiati i consiglieri federali arrivati da via Allegri dove hanno partecipato alla riunione. In mezzo a qualche tavolo per il rinfresco, e al passaggio di qualche cameriere con vassoi pieni di bicchieri e pasticcini, Sensi avvicina l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo (anche lui presente al consiglio federale della mattina) e dice (parlando di Galliani): «Gestisce la Lega a modo suo. A noi della Roma ci hanno mandato in campo neutro a Palermo per due cavolate. In Juve-Lazio, invece, pare che non sia successo niente».

Giraudo capisce al volo e, abilissimo, lo devia verso Galliani: «Non dirlo a me...». Allora, Sensi, tenuto sotto braccio da un altro dirigente della Roma, si avvicina al presi-

dente della Lega Calcio che sta mangiando un biscottino e chiacchierando amabilmente con altri. «Ti devo parlare», dice Sensi a Galliani. Alla faccia interrogativa di quest'ultimo, il presidente giallorosso alza la voce e sbotta: «Stai facendo un gioco strano». Galliani, ancora non capisce e guarda l'interlocutore ancora più strano. «Mi devi stare a sentire, devi imparare a conoscermi. State facendo un gioco strano. Tu con chi stai?». «Io non sto con nessuno». «Mi devi stare a sentire». La sala si zittisce, tutti gli sguardi si indirizzano verso quel piccolo capannello che rappresenta il meglio del calcio nazionale. E a quel punto, che Galliani si rende della situazione e per evitare conflitti più gravi decide di uscirne fuori, così tira fuori uno scatto da far invidia a Shevchenko e si allon-

tana mormorando tra sé e sé: «Io non ci sto, eh, io non ci sto...».

Sensi, colto di sorpresa dallo repentino scatto del dirigente rossonero, inveisce al suo indirizzo, stramaledice e, tra una parola e l'altra, pare dica all'ormai lontano Galliani: «Laziale...».

La storia finisce qui, perché il presidente giallorosso a braccetto del suo accompagnatore se ne va ma sarà Galliani, alla fine della giornata a tornare sull'episodio e a commentare. «Ci mancava soltanto che mi chiamassero laziale: così nella mia vita ho visto di tutto», dice lasciando l'Olimpico insieme con l'amministratore delegato bianconero Juventus Giraudo. «Essere definito laziale è veramente il massimo».

a.q.

Inchiesta sulle scommesse  
Lunedì nuovi interrogatori

L'inchiesta sul nuovo calcio-scommesse, che vede coinvolti 5 calciatori (tra i quali Rossi, D'Aversa e Ventola del Siena), proseguirà la prossima settimana con gli interrogatori di indagati e testimoni. Intanto i pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci e gli investigatori del Reparto operativo dei carabinieri e della Dia, stanno esaminando gli atti raccolti in questi quattro giorni. Sono documenti sequestrati nelle abitazioni dei calciatori indagati e presso le sedi delle 12 società coinvolte - di serie A, B e C - e dei verbali dei primi interrogatori. In ambienti giudiziari vengono smentite le voci su nuove iscrizioni di calciatori o dirigenti di società sul registro degli indagati. Giovedì sono stati ascoltati come testimoni gli allenatori Giuseppe Papadopulo e Luigi Del Neri e alcuni dirigenti di Siena e Chievo per chiarire se davvero vi siano stati accordi per il pari (1-1) tra le due squadre, come appare dalle intercettazioni telefoniche. Papadopulo ha dichiarato: «Se devo basarmi su quello che ci è stato chiesto, non ho dubbi sul fatto che queste vicende non riguardano il Siena calcio ma altri, anche se potrebbero essere coinvolti i suoi giocatori». Questa l'opinione di Del Neri: «Il campo è l'unica cosa nel calcio che conta veramente, giocare non può farci che bene».

in  
breve

— **Calcio, Cagliari-Triestina 3-1** I sardi comandano la serie B. Il Cagliari ha superato ieri sera la Triestina 3-1 nell'anticipo della 42ª giornata del campionato di serie B. In rete Bau (Triestina), poi nella ripresa Abejon, Lopez e Suazo. Grazie a questo successo i sardi si portano momentaneamente al comando della classifica con 74 punti.

— **MotoGp, prove a Le Mans** Primo Edwards, 7° Rossi. Nella prima giornata di prove del Gp di Francia Colin Edwards (1'33"870) su Honda ha preceduto Nicky Hayden (Honda) e le Yamaha di Carlos Checa e Marco Melandri. 7° Valentino Rossi (Yamaha), 8° Max Biaggi (Honda) 8°.

— **Superbike, prove a Monza** Laconi davanti a Chili. Nella prima giornata di prove Regis Laconi su Ducati 999, con il tempo di 1'48"701, ha preceduto di 336 millesimi, l'altra Ducati del leader iridato Pierfrancesco Chili.

— **Nba, semifinale playoff** Lakers avanti 3-2 sugli Spurs. Vincendo 74-73 a San Antonio la squadra di Los Angeles si porta in vantaggio 3-2 nella semifinale della Western Conference (22 punti di Bryant).

— **Spagna, è morto Jesus Gil** ex presidente dell'Atletico. Jesus Gil, azionista di maggioranza dell'Atletico Madrid ed ex presidente del club, è morto ieri sera in una clinica di Madrid. Gil, che aveva 71 anni, era stato ricoverato domenica scorsa per un ictus.

— **Tennis, torneo di Amburgo** Federer batte Moya. Nel torneo Atp di Amburgo, lo svizzero Roger Federer ha battuto 6-4 6-3 lo spagnolo Carlos Moya, vincitore a Roma.

— **Tennis, torneo di Roma** Schiavone e Farina ko. Nei quarti di finale dei Telecom Masters Francesca Schiavone è stata battuta dalla russa Vera Zvonareva 6-3 6-3 mentre Silvia Farina ha ceduto 6-1 2-6 7-5 alla francese Amelie Mauresmo.

— **Beneficenza: oggi in edicola** cd interpretato dai calciatori. Solo oggi si può acquistare in edicola il cd «Un occhio di riguardo» con 17 brani reinterpretati dai calciatori delle 18 squadre di A i cui proventi andranno a favore degli anziani.

# RADIO MARGHERITA

MUSICA ITALIANA IN TUTTA ITALIA

## PRINCIPALI FREQUENZE

ROMA 90,70 Mhz	PALERMO 95,20 - 105,70 Mhz
MILANO 92,20 Mhz	BARI 92,30 - 95,20 Mhz
NAPOLI 108,00 Mhz	BOLOGNA 89,80 Mhz
TORINO 91,80 - 88,75 Mhz	FIRENZE 96,70 Mhz
GENOVA 90,10 - 88,80 Mhz	CATANIA 107,60 Mhz

TUTTE LE ALTRE FREQUENZE SUL SITO WWW.RADIO-MARGHERITA.COM

Studi a Palermo - Via Marchese di Villabianca, 82 - Fax 091 8724 835 NUMERO VERDE 800.303464